



# TORNIAMO IN EUROPA



dalla parte dei cittadini

## con l'Italia dei Valori

Mi chiamo Giovanni Pesce, classe 1964, e pugliese di nascita (il mio paese è Oria). Vivo a Roma dove esercito da molti anni la professione di avvocato. Mi occupo di diritto amministrativo; posizione questa che mi dà l'opportunità di guardare alla società da un osservatorio privilegiato: quello che mette a fuoco il rapporto fra Stato e cittadini, l'operato della pubblica amministrazione, i rapporti fra amministrazioni ed imprese. Come ogni avvocato conduco battaglie giuste e meno giuste; però ho il privilegio di accedere ad una realtà – fatta di carte, ma anche di persone e azioni – di cui ho imparato a riconoscere alcuni problemi. E ho altresì maturato l'ambiziosa convinzione di riuscire a prospettare almeno alcune soluzioni. Sono queste competenze unite alle idee che mi sono via via formato che voglio mettere a servizio della politica. Perché per me la politica è questo: condivisione e messa a disposizione di idee ed esperienze, maturate nei più svariati ambiti delle esistenze individuali, a servizio della collettività.

Come molti altri candidati dell'Italia dei Valori sono un neofita della politica; almeno della politica attiva. In un momento di ripiegamento della classe di governo su se stessa (si pensi soltanto alla legge elettorale che, per come applicata, nega ai cittadini il diritto di esprimere una preferenza), di informazione pubblica fortemente limitata, di disaffezione diffusa dei cittadini per la “vecchia politica”, di sostanziale impenetrabilità della classe dirigente, la circostanza che un partito politico consenta l'ingresso di “volti nuovi”, di cittadini espressione della società civile, di donne ed uomini che vengono dal mondo dei mestieri e delle professioni e del lavoro in genere, dalla magistratura, dall'associazionismo e dall'imprenditoria è una novità di non poco conto.

Contro la cultura della attuale maggioranza di governo, ma contro anche lo stereotipo dell'antipolitica, la mia candidatura come quella di altri candidati indipendenti dell'Italia dei Valori, poggia sulla fiducia nelle istituzioni pubbliche: sia locali, che regionali, che nazionali, che comunitarie. Questa fiducia presuppone non soltanto che la gestione della cosa pubblica sia ispirata dall'interesse per la collettività – e non di questa o di quella categoria di persone o di questo o quell'individuo – ma presuppone altresì una reale affezione in chi svolge un ruolo pubblico per i cittadini su cui le scelte pubbliche devono ricadere.

Questo atteggiamento di fiducia nelle istituzioni pubbliche significa almeno due cose.

1) Sul versante della concreta amministrazione delle risorse (e quelle comunitarie sono le più abbondanti), significa lungimiranza, oculatezza, imparzialità e trasparenza. Ad esempio, nell'ambito delle politiche comunitarie, il sistema dei finanziamenti va ripensato in modo favorire criteri oggettivi e procedure informatizzate, ed al fine di permettere che i fondi giungano a destinazione correttamente e celermente: per fare da propulsore alle economie depresse di alcune aree del nostro paese, ma anche per promuovere la libera circolazione di merci e persone non solo dalle altre regioni d'Europa verso l'Italia ma anche nella direzione inversa.

2) Sul versante politico-culturale, la fiducia nelle istituzioni pubbliche significa abbandonare le retoriche denigratorie che sistematicamente colpiscono certe popolazioni, stigmatizzate come indolenti, parassitarie e vittimiste. Mi riferisco naturalmente alle popolazioni del Sud, fatte oggetto, specie negli ultimi anni, di vere e proprie campagne vituperatorie che addirittura hanno invocato elementi che speravamo essere stati espulsi per sempre da ogni dibattito pubblico: la diversa struttura antropologica, fattori climatici, omertà endemica, per fare solo alcuni tristi esempi.

Mi candido nella circoscrizione Sud, terra da cui provengo ed alla quale mi rivolgo. Portare il Sud



# TORNIAMO IN EUROPA



dalla parte dei cittadini

## con l'Italia dei Valori

in Europa è uno degli slogan più abusati degli ultimi trenta anni. Molti lo hanno pensato, pochissimi lo hanno fatto. Da qui un diffuso scetticismo, dovuto a mio avviso più alla poca lungimiranza della classe dirigente meridionale che alle istituzioni comunitarie.

Rivedere il patto fondativo dell'Europa per il Sud è un obiettivo possibile. Ripensare il sistema dei finanziamenti comunitari è un dovere. Cogliere le enormi opportunità che l'Europa è in grado di offrire è un diritto di tutti i cittadini: energia alternativa, agricoltura, sviluppo delle infrastrutture portuali, ambiente sostenibile, turismo di qualità, ricerca scientifica, sfruttamento razionale del mare.

E' mia ferma convinzione che – almeno in certi periodi storici, e negli ultimi trenta anni - la gente comune, la massa di rappresentati, sia di una qualità superiore della classe politica che essa esprime, e contesto decisamente l'opinione – sostenuta o per snobismo o per interesse da più parti – secondo cui “ogni popolo ha la classe dirigente che si merita”. Questo sarebbe vero se la politica fosse veramente impermeabile all'alternanza, se l'informazione fosse libera e variegata, se la classe dirigente fosse più disponibile all'ascolto e meno iattante, se la criminalità non atterrisse le popolazioni e non imponesse una sostanziale acquiescenza per aver salva la vita.

Ritengo al contrario che la popolazione dell'Italia meridionale, dalla Puglia, alla Campania, alla Calabria, alla Basilicata, al Molise ed all'Abruzzo, ma anche alle Isole maggiori, sia un'enorme risorsa non solo per il paese ma per l'Europa intera. Al di là delle retoriche secondo cui il Sud di Italia è il ponte verso nuovi mondi – dall'Est Europa al Nord Africa, ritengo che il Sud abbia da offrire risorse materiali, ma anche morali e culturali inimmaginabili, se solo ci si riesca a scrollarsi di dosso dalla rassegnazione cui la vecchia politica ci ha inchiodato per decenni.

Confido di potere interpretare al meglio, con il contributo di tutti coloro che vorranno credere in questa candidatura, la nozione di Politica quale sistema di idee e valori a servizio del benessere complessivo dell'Uomo.